

* ESAME DI BILANCIO *

Dai privati la spinta a Save the Children

di Antonella Tagliabue

Quattro miliardi di dollari ogni anno, fino al 2015, in aiuti da parte dei paesi del G8 per salvare da morte certa 6,5 milioni di bambini e un milione di donne in gravidanza.

È quanto chiede Save the Children, l'organizzazione umanitaria che denuncia come, ancora oggi, ogni quattro secondi un bambino muore prima di aver compiuto cinque anni per malattie banali e curabili come diarrea e polmonite. L'associazione denuncia che in alcuni casi, come quello del Niger, dove la crisi alimentare collegata a carestia e aumento dei prezzi degli alimenti sta mettendo in ginocchio un paese già cronicamente malnutrito, sono 400mila i bambini a rischio di morte nel giro di giorni.

Fondata nel 1919, oggi Save the Children opera in 120 paesi attraverso una rete di 29 organizzazioni nazionali, tra cui l'Italia.

Il bilancio di Save the Children Italia, relativo al 2009, registra una crescita dei proventi del 26,1% rispetto al 2008: le entrate hanno superato i 25,3 milioni di euro. Ad aumentare sono soprattutto le donazioni da privati. Circa 18,5 milioni di euro (vale a dire il 73% della somma incassata complessivamente l'anno scorso) vengono da singoli individui, in crescita del 42% rispetto al 2008.

Aziende e fondazioni contribuiscono per 4,7 milioni di euro, in leggero calo rispetto al 2008. Da registrare, infine, l'aumento di fondi pubblici, che però non si attestano oltre il 5 per cento del totale degli introiti.

A questo proposito, il finanziamento del ministero dell'Interno per progetti in

Italia supera i 470mila euro, quello del ministero degli Esteri è di circa 414mila euro, mentre quello della Commissione europea è di oltre 340mila euro.

Gli oneri hanno oltrepassato di poco i 25,16 milioni e l'anno si è chiuso con un avanzo positivo di circa 150mila euro. Il 73,9% degli impieghi - per un importo di 18,6 milioni di euro - è dedi-

L'APPORTO DEI SINGOLI

L'anno scorso i donatori individuali hanno contribuito per 18,5 milioni di euro, il 73% del totale

cato all'attività di missione. L'Etiopia è il primo paese per fondi destinati nel 2009, con circa due milioni di euro. Gli oneri di promozione sono pari al 22% ("impegno", cioè, 5,5 milioni di euro), mentre quelli di gestione raggiungono il 3,5% (poco più di 880mila euro).

Il bilancio, che è stato sottoposto a revisione esterna, è disponibile online sul sito

LA TENDENZA

Le entrate sono cresciute di oltre il 26%: Etiopia primo paese per fondi destinati, con circa 2 milioni

www.savethechildren.it e contiene, tra l'altro, la relazione di missione.

Un capitolo del documento è dedicato agli interventi in emergenza: si tratta di un elenco relativo a nove paesi e, in alcuni casi, a situazioni poco conosciute, come quella dello Zimbabwe, paese il cui sistema sanitario è arrivato al collasso a causa di un'epidemia di colera.

Per il Niger, invece, l'associazione ha lanciato una campagna a favore del Fondo emergenza: più di metà della popolazione della nazione africana, 7,7 milioni di persone, ha bisogno di assistenza umanitaria. Tramite internet si può effettuare una donazione e partecipare al sondaggio su Facebook relativo all'appello ai paesi del G8 per chiedere che sia prestato aiuto ai bambini e alle donne in gravidanza.

ad Un-Guru, società di consulenza strategica
un-guru@un-guru.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pagella di Save the Children Italia

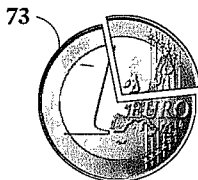
❶ **Destinazione delle entrate:** quota impiegata nell'attività caratteristica, cioè quella prevista dalle finalità statutarie dell'organizzazione.

❷ **Trend della gestione delle risorse:** andamento rispetto al bilancio dell'anno precedente.

❸ **Ripartizione delle entrate:** segnala se l'organizzazione si avvale prevalentemente di fondi pubblici o privati. In quest'ultimo caso sono normalmente più elevati gli investimenti in campagne di marketing e di sensibilizzazione.

❹ **Ripartizione delle uscite:** come vengono impiegati i fondi rispetto al benchmark, che prevede un minimo del 70% per l'attività caratteristica, un massimo del 15% per la raccolta fondi, un massimo del 10% per i costi del personale e della gestione e fino al 5% per oneri di natura diversa.

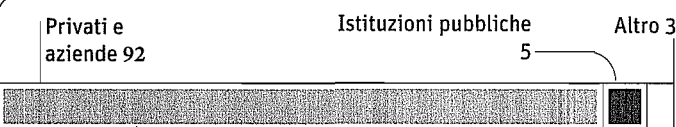
❶ Centesimi destinati agli scopi sociali per ogni euro di entrate



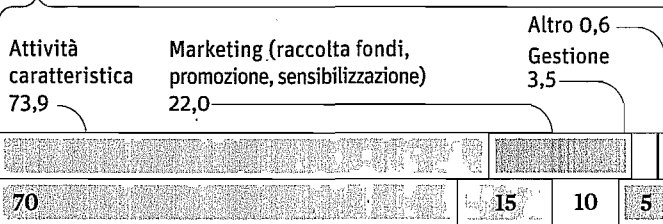
❷ Trend di gestione delle risorse



❸ Fonti di entrate



❹ Ripartizione delle uscite



Benchmark

Fonte: elaborazione di Un-Guru per Il Sole 24 Ore